

Falsi diari di Hitler libertà provvisoria al redattore di Stern

AMBURGO — Gerd Heidemann, l'ex redattore di «Stern» protagonista del clamoroso caso dei falsi diari di Hitler, dopo poco più di due mesi passati in carcere sotto l'accusa di truffa è stato posto in libertà provvisoria senza cauzione. Heidemann non dovrà lasciare il territorio della RFT e dovrà presentarsi regolarmente ad un posto di polizia. L'antiquario-imbrogliatore Konrad Kujaw, che già aveva confessato di essere l'autore materiale dei 62 quaderni falsi del Führer, ha infatti fatto liberare dal carcere Heidemann, ritirando l'accusa secondo cui l'ex redattore di «Stern» era sin dall'inizio perfettamente al corrente della mega-truffa. Forse, nell'interesse di Kujaw alla ritrattazione, non poco ha giocato la registrazione di una conversazione telefonica, risalente al 9 maggio scorso, tra lui e Heidemann, in cui quest'ultimo appariva del tutto in buona fede. Continua però ad essere misteriosa la storia della cifra sborsata da «Stern» per lo scoop più falso del secolo. Kujaw ha infatti sempre sostenuto di aver ricevuto dalla rivista tedesca solo due milioni e mezzo di marchi per i diari, sei milioni e mezzo in meno di quanto hanno detto di aver pagato «Stern» lo stesso Heidemann. Ma, se per una volta l'antiquario di Stoccarda ha detto la verità, a chi sono finiti tutti quei soldi di differenza? Se li è forse intascati l'ex redattore? Di sicuro c'è che non è stata recuperata la sua pur minima parte. Per tornare alla cronaca del delitto che ha ritardato la Procura di Stato ha immediatamente espresso la sua opposizione alla decisione di liberare Heidemann, temendo che egli possa espatriare per evitare il processo. Ma il giudice istruttore che ha concesso la libertà provvisoria ha affermato che il rischio di una fuga è minimizzato dal fatto che Heidemann intenderebbe continuare «la sua carriera giornalistica».



Gerd Heidemann nel maggio scorso durante una conferenza stampa

«Piano separatista» in Sardegna: altri 13 mandati di cattura

CAGLIARI — Il giudice istruttore del tribunale di Cagliari Mario Marchetti, il magistrato che conduce l'inchiesta su un presunto «piano separatista» che sarebbe stato ordito tra il 1979 e il 1981 per tentare di staccare la Sardegna dallo Stato italiano, ha emesso tredici nuovi mandati di cattura. I provvedimenti giudiziari riguardano undici persone già denunciate (tre delle quali arrestate la scorsa settimana) e due latitanti, il cittadino libico Agelli Tabet, di 40 anni e Elio Lussu, di 48 anni. I nuovi mandati di cattura sono stati emessi dal magistrato sulla base degli sviluppi che l'inchiesta ha avuto nell'ultimo periodo. In particolare dopo l'interrogatorio dell'avvocato catalano Michele Papa, il quale il 24 ottobre 1981 organizzò la Festa per l'amicizia Italo-araba alla quale parteciparono, secondo l'accusa, anche Salvatore Meloni e il prof. «Balzano» Filii, due dei principali imputati dell'inchiesta. Tra le dichiarazioni fatte a Cagliari alcune settimane fa dall'avvocato siciliano e quelle degli imputati vi sarebbero discordanze in merito alle modalità e al periodo di soggiorno a Catania di Filii e Meloni. Essendo quanto si è appreso i due imputati sosterranno di essere stati invitati alla festa da Papa. Secondo quest'ultimo i due indipendentisti sardi vi sarebbero stati invitati direttamente dai libici. Nei mandati di cattura viene inoltre delineato in modo più completo i ruoli svolti dai singoli imputati, sia nei progetti di cospirazione che sarebbero stati realizzati nel 1979, sia in quelli del 1981, ai quali pose fine l'arresto di Felice Serp, un militare di leva bloccato all'uscita dal distretto militare di Cagliari mentre era in possesso di una carica di tritolo. Secondo l'accusa Serp si preparava a commettere un attentato dinamitardo contro la sede di Cagliari della Banca d'Italia.

Una bomba nell'auto uccide (per errore?) due fornai a Minturno

MINTURNO (Latina) — Un'automobile imbottita di tritolo ha ucciso due persone a Minturno, nella località marina ai confini con la Campania. Le vittime sono due fornai, Nicola Tartaglia, di 27 anni, ed il suo datore di lavoro Cosimo Petruccielli, di 26 anni, completamente estranei, secondo i carabinieri, alla forte malavita locale, legata alla camorra. Le indagini non hanno ancora chiarito i motivi del crimine attentato, anche se sembrano puntare sulle vicende personali di uno dei due giovani. Non dimenticano, però, che si sono già verificati a Minturno numerosi attentati di questo tipo, per mano del racket che taglieggia da anni i negozianti e gli industriali. Secondo i carabinieri comunque, vi sarebbero molti elementi in contrasto con questa ipotesi, a cominciare dalla fabbricazione dell'ordigno, una «bomba» molto rudimentale collegata ad una miccia di corda, diversi dagli esemplari solitamente usati dalla malavita organizzata. Sembra inoltre che la bomba non avrebbe dovuto uccidere nessuno, ma semplicemente «avvertire». La morte dei due fornai dunque sembra essere stata casuale. L'ordigno avrebbe dovuto solo distruggere un'auto. Un passante aveva infatti notato del fumo uscire dal cofano dell'Opel Kadett di Nicola Tartaglia, ed aveva avvisato il proprietario all'interno della panetteria. Incuriosito, si era avvicinato all'auto e aveva aperto il cofano. E mentre i due aprivano il cofano, è avvenuta la tremenda esplosione, che ha investito anche due passanti, senza ferirli. Ora i carabinieri stanno tentando di indagare sui rapporti tra Tartaglia e il datore di lavoro, ma la moglie della vittima ha respinto i violenti contrasti. Sembra che recentemente fossero sorti altri problemi per l'affidamento del figlio nato prima della separazione.

Fratelli uccidono la madre

RIESI (Caltanissetta) — Due fratelli, entrambi in carcere da turbe mentali, hanno ucciso la madre Giuseppina Carubba di 60 anni e ferito gravemente il padre Santo Russo di 68 anni ed il loro fratello minore Cateno di 20. Ad infierire con un coltello sui congiunti è stato Gaetano Russo, di 32 anni, aiutato dall'altro — Salvatore di 24 — che ha confessato di aver trattenuto i genitori ed il fratello che cercavano di fuggire dai loro appartamenti, in via Regina Elena a Rieti. Subito dopo, Gaetano Russo si è costituito ai carabinieri. «Con Salvatore ho fatto tutto io», ha detto. Quando i militari sono giunti nell'abitazione la donna aveva ancora segni di vita ma è morta poco dopo nell'ospedale di Mazarino perché una delle coltellate le aveva lesionato il cuore. Il suo patrimonio è stato temporaneamente rinchiuso nel carcere di Caltanissetta.

Arriva il maltempo e porta vittime e danni

Trombe d'aria si scatenano in Versilia e nel Veneto

MILANO — Il caldo afoso e a tratti insopportabile delle scorse settimane è stato drammaticamente interrotto da un'ondata di temporali, trombe d'aria e fortunali che hanno sconvolto alcune zone del Paese. Ci sono state ancora le violente piogge di Genova, le trombe d'aria e fortunali che hanno sconvolto alcune zone del Paese. Ci sono state ancora le violente piogge di Genova, le trombe d'aria e fortunali che hanno sconvolto alcune zone del Paese. Ci sono state ancora le violente piogge di Genova, le trombe d'aria e fortunali che hanno sconvolto alcune zone del Paese.



L'Europa in un'immagine del satellite Meteosat II

Incendi in Calabria: 30 sindaci accusano

INSIEME AL FUOCO, HANNO PRODOTTO IL DISASTRO L'INEFFICIENZA DELLA PROTEZIONE CIVILE E LA MANCANZA DI COORDINAMENTO

versali colpi di fucile da alcuni sconosciuti. La caduta di uomini e di mezzi è apparsa, ovunque, assai evidente: eppure la Calabria ha trentamila lavoratori forestali. La loro esperienza e competenza professionale è stata utilizzata solo in minima parte per evitare il rapido propagarsi degli incendi.

dall'eccezionale giornata; fulmini hanno messo fuori uso alcune delle attrezzature elettriche sulla linea Milano-Venezia. In particolare nel tratto Melzo-Treviglio. I temporali non hanno risparmiato la Liguria. Grandine e acqua, danneggiando le coltivazioni, in provincia di Savona; una tromba d'aria si è formata a circa un migliaio di metri di quota, senza tuttavia far danni; la burrasca, in tutta la zona, ha ingrossato il mare costringendo barche e pescherecci a ricoverarsi nei porticcioli. In difficoltà migliaia di campeggiatori, che hanno avuto le tende allagate.

Il ritorno del sole la temperatura è di nuovo aumentata, attestandosi sui 30 gradi. Ora si prospetta una fase di tempo atlantico, cioè a dire un tipo di tempo caratterizzato da una circolazione di aria più temperata perché di origine marittima. Questo si deve sia all'azione dell'anticiclone atlantico che in posizione semiavanzata rispetto al continente europeo, convogliata verso l'Italia centrale dai venti occidentali, sia all'azione della depressione dell'Atlantico settentrionale che in seno alle correnti nord occidentali, genera veloci perturbazioni verso l'Europa centrale e il bacino del Mediterraneo. Avremo quindi per i prossimi

giorni un periodo caratterizzato da instabilità cioè a dire presenza di formazioni nuvolose a tratti accese ed accompagnate da piogge e temporali a tratti alternati a zone di sereno. Successivamente l'anticiclone atlantico dovrebbe portarci più decisamente verso il continente regolando il tempo sulla nostra penisola in maniera tale che pur ritornando verso il bel tempo stabile la temperatura non dovrebbe più toccare i livelli raggiunti nel mese di luglio proprio perché le masse d'aria in circolazione sono di altra natura.

REGGIO CALABRIA — Desolante è l'aspetto che si presenta in vastissime zone montane e collinari dell'alto versante ionico delle provincie di Reggio Calabria e Catanzaro: un fronte di fuoco di 20 chilometri ha carbonizzato le pinete, vasti uliveti, mandorli e vigneti, case coloniche, lo stesso centro storico di Santa Caterina dello Jonio, migliaia di capi di bestiame.

Il ministro per la Protezione civile ha intanto assegnato un miliardo di lire per i primi interventi in Calabria: la giunta regionale ha chiesto al governo l'applicazione della legge sulle calamità naturali. Molti amministratori comunali si stanno predisponendo i primi provvedimenti: il consiglio regionale — mandato in ferie dal centro-sinistra, nonostante la grave crisi della giunta — è stato, su richiesta del gruppo regionale comunista, convocato per il prossimo venerdì 9 agosto.

Il meteorologo dice temporali sparsi poi ancora caldo (non più tropicale)

Il fronte del caldo si va lentamente sgretolando. Il cedimento è iniziato dalle regioni settentrionali, prima sul settore orientale e successivamente su quello occidentale si sono verificate infiltrazioni di aria più fresca di origine continentale che portandosi sugli strati d'aria surriscaldati che da lungo tempo stazionavano su quella regione provocando una estesa instabilità. In seno all'atmosfera si sono andati determinando movimenti ascensionali di aria calda che sale e aria fredda che scende con conseguenti formazioni di nubi prevalentemente a sviluppo verticale, le cosiddette nubi cumuli-

formi. Successivamente i piovoschi e i temporali. Sia avvenendo in altri termini il ricambio delle masse d'aria in circolazione, il solo meccanismo in grado di mettere fine alla estenuante ed eccezionale ondata di caldo che, si può dire, per tutto il mese di luglio ha mantenuto condizioni meteorologiche di alto mare. In linea più generale la situazione meteorologica sta cambiando il suo assetto. Il caldo lungo e prolungato era dovuto essenzialmente alla persistenza di alte pressioni dislocate sul bacino centrale del Mediterraneo; in tale posizione hanno con-

giurato sulla nostra penisola aria calda di origine tropicale. Ora si prospetta una fase di tempo atlantico, cioè a dire un tipo di tempo caratterizzato da una circolazione di aria più temperata perché di origine marittima. Questo si deve sia all'azione dell'anticiclone atlantico che in posizione semiavanzata rispetto al continente europeo, convogliata verso l'Italia centrale dai venti occidentali, sia all'azione della depressione dell'Atlantico settentrionale che in seno alle correnti nord occidentali, genera veloci perturbazioni verso l'Europa centrale e il bacino del Mediterraneo. Avremo quindi per i prossimi

giorni un periodo caratterizzato da instabilità cioè a dire presenza di formazioni nuvolose a tratti accese ed accompagnate da piogge e temporali a tratti alternati a zone di sereno. Successivamente l'anticiclone atlantico dovrebbe portarci più decisamente verso il continente regolando il tempo sulla nostra penisola in maniera tale che pur ritornando verso il bel tempo stabile la temperatura non dovrebbe più toccare i livelli raggiunti nel mese di luglio proprio perché le masse d'aria in circolazione sono di altra natura.

273 anni di carcere agli uomini della colonna sarda Br

Processo concluso a Cagliari

Maxi-inchiesta dei giudici a Genova

Rubavano containers nei porti italiani: valanga di arresti

Il tempo

273 anni di carcere agli uomini della colonna sarda Br. Delles nostre redazioni. CAGLIARI — Due ergastoli, 37 condanne per 273 anni complessivi, 21 fra assoluzioni, amnistie, dichiarazioni di non punibilità. La sentenza pronunciata ieri mattina dai giudici della prima Corte d'Assise casertana dopo tre giorni di camera di consiglio chiude il primo grande processo per terrorismo in Sardegna. In pratica sono state accolte per intero le richieste del pubblico ministero Carlo Angius, per i cosiddetti irriducibili e per i pentiti, mentre per gli imputati che hanno scelto una linea processuale più tradizionale, le valutazioni sono state diverse e, tutto sommato, meno severe.

Processo concluso a Cagliari. CAGLIARI — Due ergastoli, 37 condanne per 273 anni complessivi, 21 fra assoluzioni, amnistie, dichiarazioni di non punibilità. La sentenza pronunciata ieri mattina dai giudici della prima Corte d'Assise casertana dopo tre giorni di camera di consiglio chiude il primo grande processo per terrorismo in Sardegna. In pratica sono state accolte per intero le richieste del pubblico ministero Carlo Angius, per i cosiddetti irriducibili e per i pentiti, mentre per gli imputati che hanno scelto una linea processuale più tradizionale, le valutazioni sono state diverse e, tutto sommato, meno severe.

Maxi-inchiesta dei giudici a Genova. Rubavano containers nei porti italiani: valanga di arresti. Della nostra redazione. GENOVA — Venti persone arrestate, trentasei denunciate a piede libero, un numero ovviamente imprecisato di ordini di cattura, una rettazione (come dicevamo) di containers rubati, e per questo «partita» sono finiti in manette insieme a Beccali, Enrico Cappelletti, 30 anni, milanese, agente della «Reale mutua di assicurazioni», l'imprenditore lombardo Luciano Rando, trentenne, e il pensionato Malè e l'organizzatore genovese Italo Arcari. Per tutti costoro l'inchiesta è stata formalizzata in questi giorni e il fascicolo è passato all'ufficio istruttore del tribunale.

Il tempo. LE TEMPERATURE. Bolzano 20 25, Verona 21 29, Trieste 25 32, Venezia 23 31, Milano 20 25, Torino 18 30, Cuneo 19 26, Genova 27 30, Bologna 24 34, Firenze 22 32, Pisa 20 31, Ancona 24 35, Perugia 21 31, Pescara 21 38, L'Aquila 18 32, Roma U. 20 32, Roma F. 25 32, Napoli 21 31, Bari 22 33, Napoli 22 31, Palermo 19 30, Siracusa 24 31, Reggio C. 23 38, Messina 26 32, Palermo 25 30, Caltanissetta 23 31, Agrigento 26 31, Cagliari 21 36.

Il tempo. LE TEMPERATURE. Bolzano 20 25, Verona 21 29, Trieste 25 32, Venezia 23 31, Milano 20 25, Torino 18 30, Cuneo 19 26, Genova 27 30, Bologna 24 34, Firenze 22 32, Pisa 20 31, Ancona 24 35, Perugia 21 31, Pescara 21 38, L'Aquila 18 32, Roma U. 20 32, Roma F. 25 32, Napoli 21 31, Bari 22 33, Napoli 22 31, Palermo 19 30, Siracusa 24 31, Reggio C. 23 38, Messina 26 32, Palermo 25 30, Caltanissetta 23 31, Agrigento 26 31, Cagliari 21 36.